

dal 1945  VENEZIA

Confartigianato

PERIODICO DELL' ARTIGIANATO VENEZIANO

02|2015

POLYARTIGIANA
PERIODICO DELL' ARTIGIANATO VENEZIANO



UN FUTURO DALLE NOSTRE ISOLE

TOTO SINDACO A VENEZIA

TRASPORTI ALLA DERIVA - LA CORSA AD OSTACOLI DEL TRASPORTO MERCI A VENEZIA



C'è una **nuova energia** nell'aria...

Sky Gas & Power arriva a **Venezia** per le **Imprese locali**.
Qualità, trasparenza e convenienza.

Numero Verde
800 294 988

www.skygaspower.com

editoriale



02|2015



IL SINDACO SMEMORATO

Non so le altre città, probabilmente non faranno molta differenza. Certo che Venezia comunque deve rasantare il primato. D'altra parte la città è "speciale", si sa, e quindi tutto è "speciale". Sarà la combinazione terra-acqua, sarà l'aria salmastra, sarà l'umidità che crea strane e misteriose alchimie; fatto sta che qui c'è un problema assai grave e che i sociologi definirebbero "endemico". Qual è il problema? Il sindaco che perde la memoria !! Non può essere che così. Purtroppo per me, io posso vedere come in una carrellata di diapositive tutte le campagne elettorali degli ultimi 35 anni. Candidati alla carica di Sindaco che si sono presentati con il vestito buono e con la faccia pulita. Parola d'ordine: condivisione. "Raccontatemi pure i vostri problemi, ma come...perché non è stato risolto prima, certamente io sarò al vostro fianco...questo lo risolviamo, parola d'onore...". Una grande, demagogica e populistica sfilata di volti diversi, ma resi uguali dalle promesse e dagli ammiccamenti, a volte sul filo del ridicolo. Come chi è venuto a dire che il problema della restituzione degli sgravi contributivi lo aveva risolto il giorno prima. Lo giuro, non è una battuta. Neanche Peppone, che aveva un suo rigore morale !! Un lungo inanellarsi di riunioni, di confronti, di programmi e di intenzioni. Tutto uguale a se stesso. Per la verità, quando c'era lei, la tanto bistrattata "primarepubblica" intendo, quando cioè comandavano i partiti, ma almeno le cose erano chiare, questa inclinazione, lo giuro, era molto più sfumata. Chi doveva vincere vinceva, e basta. Non c'era storia. Da quando i partiti non contano più un accidente, come ampia-

mente dimostrato anche dalle ultime primarie del PD, la cosa è diventata macroscopica e subdola allo stesso tempo; i voti non li regala più nessuno, devono essere presi, guadagnati, strappati. E qui è la sagra del marketing. Sarebbe da sorridere, se in mezzo a tutto questo non ci fosse la gente. Un modo un po' edulcorato e assettico per dire "persone" senza sentirsi troppo coinvolti. Ma ci siamo tutti, noi sempre più in bolletta, i nostri amici che chiudono le aziende, i nostri genitori anziani che non arrivano a fine mese con la pensione, i nostri figli parcheggiati nel precariato. E le nostre città sempre più brutte, sempre più incasinate, con i bilanci sottozero, sempre meno sicure e con sempre meno servizi. Venezia non è da meno, anzi, essendo più delicata di altre città, qui il degrado si avverte di più. Per questo spero proprio che le persone, la gente, noi insomma, quando diventeremo d'un tratto "corpo elettorale", qualcuno ci faccia la grazia di saper guardare idealmente nel profondo degli occhi i candidati. Che sappiamo distinguere i *marchettari* dalle persone serie, prima di tutto; secondo poi, che sappiamo distinguere la velleità e l'arroganza dallo spirito di servizio; in terzo luogo che qualcuno ci illuminì su chi decisamente punta alla svolta e non è semplicemente il simulacro, rivestito a festa, del vecchio modo di fare politica e amministrazione . E' chiedere troppo a tutti noi?? Se lo è, allora ci meritiamo tutto quello che abbiamo avuto fin qui, e altro ancora.

il direttore responsabile
Gianni De Checchi

indice



02|2015



03 editoriale

VENEZIA CHE CAMBIA

05 Un futuro dalle nostre isole

APPROFONDIMENTI

09 Toto Sindaco a Venezia

RAPPORTO

13 Il flop del Carnevale

20 Da rifiuto a oggetto di design: nuova vita per la bricola

EVENTI

14 Trasporti alla deriva - La corsa ad ostacoli del trasporto merci a Venezia

16 Al via "Il mestiere dell'artigiano - benvenuto nella mia bottega"

BENVENUTO TRA NOI!

18 Fabrizio Goglia, artigiano digitale

19 Alessandro Carlotto: grafica digitale e auto d'epoca

19 Nuova gestione per "La Sferetta" con Davide Galli e Michele Sangalli

CATEGORIE

22 E' "salpata" la nuova Salpa Trasporti SRL

DR.JEKYLL & MR.HYDE

23 Silvio Zanatta: impiantista e istruttore Cai

STORIE

24 Laberintho: l'armonia del gioiello

NORMATIVE

26 STOP ai manutentori della domenica!

LE RICETTE ARTIGIANE

28 Le ricette di Ada

LEGENDO

Anno XXVIII - n. 2/2015

Iscr.Trib. n. 877

del 12.12.1986

Periodico della Associazione

Artigiani Venezia

Confartigianato

sede centrale

Venezia

Castello S. Lio 5653/4

tel. 041 5299211

fax 041 5299259

Ca' Savio

via Fausta 69/a

tel e fax 041 5300837

Lido

via S. Gallo 43

tel 041 5299280

fax 041 5299282

Murano

Campo S.Bernardo 1

tel e fax 041 5299281

Burano

Via S.Mauro 58

tel e fax 041 5272264

Pellestrina

sestiere Zennari 693

tel e fax 041 5273057

direttore responsabile
Gianni De Checchi

vice direttore
G.B. "Titta" Bianchini

testi a cura di
Claudia Meschini

foto di
archivio Confartigianato
archivio Tostapane
Gianmarco Maggiolini

direzione, redazione
e amministrazione
Castello S. Lio 5653/4
Venezia

progetto grafico
e impaginazione
Fabrizio Berger
www.tostapane.biz

impianti & stampa
Editgraf srl
www.editgraf.com

POLITICA ARTIGIANA
PERIODICO DELL'ARTIGIANATO VENEZIANO

Un futuro dalle nostre isole

L'isola del Lazzaretto Nuovo ospita laboratori estivi di Archeologia sperimentale

qui sotto
Una suggestiva vista aerea
dell'Isola del Lazzaretto Nuovo

Posta all'ingresso della Laguna, a tre chilometri circa a nord-est di Venezia, l'isola fin dall'antichità ha avuto probabilmente una funzione strategica a controllo delle vie acquee verso l'entroterra, situata com'era lungo il percorso endolagunare che in epoca romana da Ravenna giungeva ad Altino. Dalla fine dell'XI secolo l'isola divenne proprietà dei monaci benedettini di San Giorgio

Maggiore che edificarono una chiesa intitolata a San Bartolomeo. Nel 1468, con decreto del Senato della Serenissima, fu istituito nell'isola della Vigna Murata un Lazzaretto con compiti di prevenzione dei contagi, detto "Novo" per distinguerlo dall'altro già esistente vicino al Lido (detto "Vecchio"), dove invece erano ricoverati i casi manifesti di peste. L'isola divenne luogo di "contu-





macia" (quarantena) per le navi che arrivavano dai vari porti del Mediterraneo, sospette di essere portatrici del morbo. Il principale edificio dell'isola, il cinquecentesco Tezon Grande, lungo più di 100 metri è il più grande edificio pubblico di Venezia dopo le Corderie dell'Arsenale.

Nel corso del 1700 avvenne il progressivo abbandono dell'uso sanitario dell'isola. Durante il dominio napoleonico e sotto quello austriaco, fu utilizzata invece per scopi militari ed entrò a far parte del sistema difensivo lagunare ("Le fortificazioni"). Usata dall'esercito italiano fino al 1975 e quindi dismessa, il Lazzaretto Nuovo è una delle poche isole abbandonate della Laguna di Venezia ad aver conosciuto una decisa azione di recupero.

Di proprietà demaniale e vincolata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'isola dal 1977 è in concessione all'Associazione di Volontariato "Ekos Club" che, nell'ottica della tutela e della rivitalizzazione, organizza visite guidate, incontri, mostre, eventi con particolare riferimento alle caratteristiche storiche e ambientali, alla cultura e alle tradizioni lagunari e marinare.

Dal 1988, grazie all'impegno dell'Archeoclub d'Italia - sede di Venezia, il Lazzaretto Nuovo ospita diverse attività



a destra

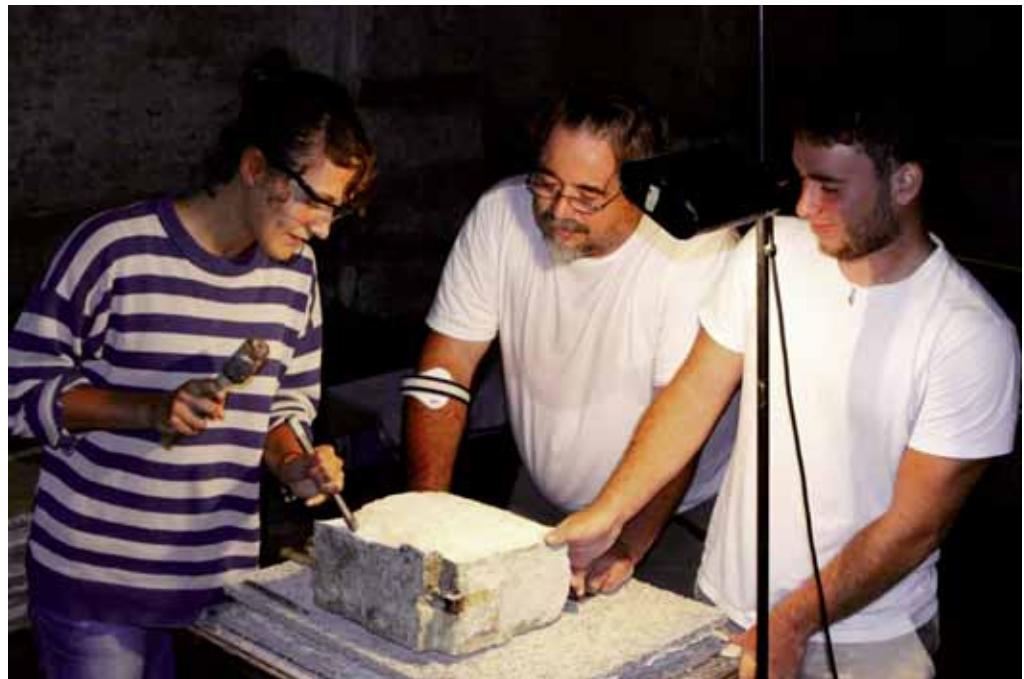
laboratorio di materiali lapidei con Giovanni Giusto, nostro associato

qui sotto

elementi di lavorazione della ceramica per i ragazzi

nella pagina a sinistra, in alto
le strutture restaurate nell'isola

nella pagina a sinistra, in basso
laboratorio di metallurgia



archeologiche che contribuiscono al programma generale di recupero e rinascita dell'isola e offrono molteplici occasioni per avvicinarsi al mondo dell'archeologia e conoscere temi e argomenti di grande fascino, a stretto contatto con gli "addetti ai lavori" in un ambiente magico e unico. Migliaia di studenti, bambini e appassionati provenienti da tutto il mondo in questi anni hanno frequentato nei periodi estivi i campi di lavoro, di restauro e manutenzione, i corsi di formazione, i diversi stage teorico-pratici. I partecipanti sono ospitati nelle strutture residenziali presenti in loco.

Studenti e artigiani del settore possono inoltre partecipare, durante il periodo estivo, ad attività di ricerca e didattiche di Archeologia Sperimentale che rientrano in un programma generale di recupero dell'isola. Il laboratorio di Tecniche Pittoriche - spiega Gerolamo Fazzini, presidente di Archeoclub d'Italia - sede di Venezia - è un laboratorio che propone le conoscenze delle tecniche pittoriche antiche fino all'epoca moderna, con particolare riferimento alle tecniche dell'affresco e della pittura murale. Il laboratorio è nato all'interno del lavoro di restauro del cinquecentesco Tezon Grande".

Nella parte teorica vengono presi in considerazione argomenti quali: storia del colore, origine e terminologie, materiali, strumenti, aspetti artistici. Nella



parte pratica le attività riguardano: studio e preparazione delle "mistiche" per i colori naturali (pigmenti); prove di colore e realizzazioni con tecniche dei Maestri Veneziani del '500; dimostrazioni ed esperienze sulla tecnica dell'affresco e dello strappo; leganti, componenti pittorici e loro provenienza; laboratorio di restauro: analisi chimiche, metodologie d'intervento, pulitura e consolidamento, materiali usati per il restauro. Docente l'architetto Emanuele Armani.

Il laboratorio di metallurgia propone lo studio delle principali tecniche di lavorazione del ferro e del bronzo, con particolare riguardo all'Archeometallurgia: la produzione di oggetti in ferro e in bronzo usati storicamente a Venezia in architettura e nella cantieristica.

Parte teorica: le lavorazioni plastiche; l'apporto delle analisi metallurgiche e l'osservazione delle tracce degli utensili; i trattamenti di finitura; lo studio del degrado e considerazioni sui problemi

di conservazione dei materiali metallici. Parte pratica: dimostrazioni dei vari sistemi di lavorazione "a caldo" utilizzando strumenti e forgia tradizionali. Docente il Maestro d'Arte in arte dei metalli ed oreficeria, Alessandro Ervas. Il laboratorio di materiali lapidei tratta invece le principali tecniche di lavorazione della pietra e del marmo; la pietra d'Istria a Venezia; cenni storici sulla scuola d'arte dei *tagiapiera*; i sistemi di produzione di oggetti usati in architettura e nella vita quotidiana.

Nella parte teorica: attrezzi, strumenti, tecniche e materiali; analisi e osservazioni delle tracce degli utensili; lo studio del degrado e considerazioni sulla conservazione e il restauro dei materiali lapidei. Parte pratica: dimostrazioni dei vari sistemi di lavorazione, a Venezia, in una bottega artigiana tradizionale; interventi di restauro su alcuni manufatti in pietra. Docente Giovanni Giusto, erede della tradizione secolare dei *tagiapiera*.

qui sopra
laboratorio di tecniche pittoriche

Toto Sindaco a Venezia

A maggio le elezioni per costruire un dopo "La Grande retata"

Le elezioni sono ormai alle porte. Ecco un breve excursus sui candidati alla poltrona di sindaco di Venezia per costruire il dopo scandalo Mose.

Ve li presentiamo in ordine alfabetico. L'imprenditore **Luigi Brugnaro**, patron di Umana e della Reyer, già salito agli onori della cronaca per la questione Poveglia, è il candidato sostenuto da Lega, Forza Italia e Ncd alla poltrona di sindaco da contrapporre a Felice Casson, vincitore delle primarie del PD. In realtà Brugnaro ha detto "ascolterò tutti, non sarò al servizio di alcun partito, io rispondo solo ai cittadini. "Voglio risvegliare l'orgoglio dei veneziani rimasti, aiutare i poveri (non taglieremo i servizi sociali, non lasceremo a casa nessuno, ma chi si approfitta della cosa pubblica o è contro la razionalizzazione del Comune non mi voti). Nel suo programma, valorizzare l'Università per attrarre studenti da tutta Europa, rilanciare Porto Marghera, salvare le Grandi Navi da crociera, difendere l'aeroporto e il porto commerciale, sbloccare il Sistema fer-

roviario metropolitano, portare l'Alta velocità ferroviaria in centro a Mestre ma anche all'aeroporto, riportare il glamour al Lido, far funzionare il Mose, semplificare la burocrazia e sviluppare lo sport, garantire la sicurezza cittadina.

No al razzismo e all'oltranzismo ma sì ai diritti per cui telecamere dappertutto. Il tutto in un ambito di città metropolitana nel quale ogni comune dovrà avere pari dignità e tutti i cittadini dovranno essere connessi con tecnologie moderne. Il suo ufficio, ha annunciato, sarà in terraferma e la sede storica di Ca' Farsetti in centro storico "sarà solo per rappresentanza". Il suo stipendio di sindaco sarà devoluto "a un fondo per persone bisognose".

Il Partito Comunista dei Lavoratori coerentemente con la propria impostazione programmatica si presenta in modo indipendente alle prossime elezioni comunali, presentando un proprio programma e una lista che comprende il candidato sindaco.

Il candidato sindaco è **Alessandro Busetto**, RSU all'Università Ca Foscari di Venezia e coordinatore del sindacato CUB della provincia. Il programma del Pcl è molto semplice: lotta al padronato, tentativo di costruire un fronte di sinistra per arrivare a un governo dei lavoratori. «Il candidato», spiegano, «è stato indicato solo perché la legge lo prevede, ma noi siamo contrari a ogni forma di personalizzazione della politica, tutto è fronte del lavoro collettivo». Possibilità di vincere vicine allo zero, come quelle per conquistare un consigliere comunale. Ma il Pcl concorrerà con una sua lista alle prossime elezioni. "Il Comune pur essendo stato formalmente governato dal centrosinistra negli ultimi anni (Cacciari, Costa, Orsoni) ha visto realizzarsi un sistema di potere caratterizzato dalla concertazione trasversale che ha coinvolto nel-

qui sotto
Luigi Brugnaro



la gestione amministrativa le destre, nelle diverse sfaccettature politiche, oltre che la Curia veneziana". Parole dure anche per la gestione commissariale del Comune: "Il Commissario ha difeso gli stessi interessi capitalistici e ha colpito i lavoratori con tagli salariali e le masse popolari con tagli ai servizi e maggiori tassazioni. Ecco perché rivolge un appello agli iscritti del Prc dopo il sostegno alla candidata del Pd, Alessandra Moretti, alle prossime elezioni regionali". E infine l'appello agli elettori: "Un appello che abbiamo rivolto nel passato e rilanciamo, coniugandolo con la proposta di costruire un fronte unico di lotta a difesa degli interessi dei lavoratori e delle masse popolari a tutte le forze della sinistra politica, sindacale e di movimento. Nello stesso tempo per assicurare la difesa della classe lavoratrice".

Il senatore ed ex magistrato **Felice Casson** ha vinto le primarie ed è il candidato sindaco per il Pd. In pillole il suo progetto politico: "serve una nuova legge speciale, illustri esponenti del PD dicevano che non serviva, fino alla vicenda del patto di stabilità. Eravamo in pochi contro lo scavo del Contorta, oggi siamo in molti. Progetti alternativi al Contorta alle bocche di porto possono anzi aumentare i posti di lavoro, fondandosi sull'ambiente. Scegliamone uno.

No alle partecipate come refugium peccatorum: le aziende municipalizzate dovranno avere risultati di mercato, altrimenti vanno chiuse se non servono. Ridurne comunque il numero. No a tagliare teste, sì a far funzionare la macchina comunale, che non è stata efficiente soprattutto per colpa della politica. Il Casinò in questo momento deve rimanere pubblico; Mestre sta diventando il fulcro della città metropolitana, con possibilità di sviluppo più grandi che quelle della stessa Venezia. Discorso collegato per la cultura: non può essere solo quella alta, ma quella diffusa nelle calli e nelle strade, tra i giovani e le aggregazioni, per rimanere a vivere qui con misure fiscali agevolate.

Zone franche urbane, fiscalità di vantaggio sono solo due degli istituti da



esperienziare per Venezia: servono competenze e rappresentanza. Censimento immobiliare pubblico, verifica dell'abitabilità, bandi per residenze agevolate di persone a disagio: si possono fare.

Scalera (Giudecca) e Conterie (Murano) versano in condizioni insostenibili. Far fronte a esigenze dei nuovi veneziani da dovunque provengano. La cultura diffusa nei sestieri e in terraferma può aiutare i giovani a rimanere in città e

*qui sopra, dall'alto
Felice Casson*

Francesca Zaccariotto

*nella pagina a destra, dall'alto
Mattia Malgara*

Giampietro Pizzo





attrarre nuovi abitanti.

Per quanto riguarda la sanità veneziana: aggregare la medicina del territorio, miglioramento della soluzione alle emergenze, ripristino della guardia pediatrica, elisoccorso per le isole al Nicelli. Per la lotta all'abusivismo: semplificare le norme, dare indicazioni specifiche a chi deve intervenire. Cambiare i vertici della polizia municipale. Trasporto acqueo: Canal Grande intasato, deve decidere la politica le priorità

anche in questo settore.

Bisogna garantire il livello di stato sociale, di welfare e politiche ambientali, per le quali Venezia è citata ad esempio nazionale. La sicurezza non è solo un fattore di polizia e carabinieri, ma anche di socialità e inclusione, come l'amministrazione ha fatto in passato: no a mezzi eccezionali, sì alla capillarietà della presenza delle forze dell'ordine nei quartieri, anche al servizio di chi lavora e ha i negozi. Occorre tenere nel nostro territorio, in buona parte, le risorse prodotte qui.

L'imprenditore **Mattia Malgara**, candidato per la Lista Civica "2020 Un Nuovo Inizio", promette di lavorare molto per riportare la sicurezza in terraferma e sconfiggere il degrado. Malgara è convinto che Venezia va trattata da città speciale e Mestre va riqualificata e da sola può ambire a capitale del Nordest. Capisaldi del suo programma: no alle grandi opere, no alla vecchia politica. Sì allo scavo del canale Contorta e a una legislazione speciale per Venezia. "Meno tasse e più ricavi alla città. Ormai ci sono solo partitini che rischiano il flop e troppe civiche. In politica serve spessore, concretezza ed essere nuovo può essere un vantaggio".

La Lista Civica "Venezia Cambia" corre da sola e candida **Giampietro Pizzo**. Le strade del centro sinistra e del movimento veneziano restano separate, nonostante la condivisione del programma. Il movimento mette al centro il risanamento del bilancio, la tutela dei beni comuni e la garanzia dei servizi pubblici essenziali.

Il Movimento 5 Stelle, dopo un'iniziale doppia candidatura, presenta come proprio candidato l'avvocato mestrino **Davide Scano**. Nella sua prima dichiarazione da candidato sindaco: "il Comune, a rischio default, deve recuperare la dignità perduta il 4 giugno dell'anno scorso e non può certo farlo con le stesse forze politiche che hanno governato negli ultimi 25 anni con quelle che hanno fatto finta opposizione". "Mi dicono che sono troppo giovane e che Venezia deve essere rappresentata da una "personalità". Noi invece pensiamo che basti una persona che sappia ricono-



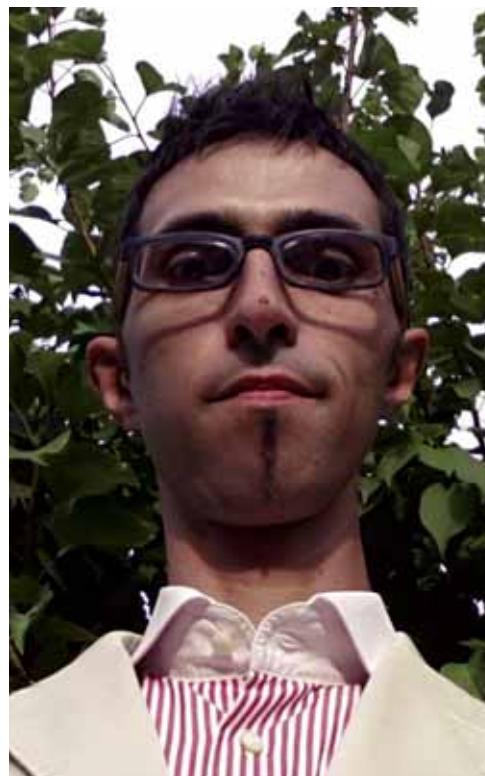
scere gli sprechi e il malaffare".

L'ex presidente della Provincia di Venezia **Francesca Zaccariotto** ha rotto gli indugi ed ha deciso di mettersi in gioco alla guida della lista civica "Venezia Domani" per concorrere alla candidatura come sindaco della città lagunare. Nel presentare il suo progetto politico la Zaccariotto ha dichiarato: "Meno male che è arrivato lo scandalo Mose altrimenti sarebbe andato tutto avanti come prima. Invece adesso ci dobbiamo muovere, cambiare. Non dobbiamo aver paura di perdere". Sotto tiro le scelte della passata amministrazione in tema di bilancio, di vendita delle azioni Save ("Il Comune ci ha rimesso 45 milioni di euro"). Attacco anche sul Lido e la vendita del patrimonio. Mano tesa ai separatisti ("Il referendum va fatto, decidere che a guidare la Città Metropolitana dev'essere il sindaco del capoluogo è stata un'usurpazione della sinistra"). Infine un richiamo alla sicurezza e una punzecchiata agli avversari: "Sono in gara ma hanno lo stesso programma. Per guidare questa città ci vuole gente esperta. Non vogliamo essere alternati-

va alla politica, ma ai partiti, puntando sul collante trasversale che va oltre i personalismi». Personalismi che sono stati alla base della sua decisione di lasciare la Lega.

*qui sopra,
Ca' Farsetti a Venezia*

*qui a fianco,
Davide Scano*



Il flop del Carnevale

Dura presa di posizione della Confartigianato:
"basta licenze per prodotti spazzatura"

Per la Confartigianato di Venezia - che ha svolto un'analisi sull'andamento economico di 69 aziende artigiane locali nel periodo del Carnevale - lo scontrino "medio" si è fermato a 15,81 euro e il livello dei prodotti venduti va dal "basso" al "medio". L'indotto del Carnevale sarebbe, insomma, una pia illusione. Rispetto al 2014 le vendite delle imprese veneziane (parrucchieri, negozi di maschere, vetro a lume, bigiotteria / oggettistica, costumi / atelier, gelaterie, pizze al taglio, carta) nel periodo della festività hanno subito una flessione del 25,5 per cento. Un andamento che si assesta tra il "sufficiente" e il "negativo", insomma un periodo da dimenticare.

Il giorno in cui si sono concentrate maggiormente le vendite è stato il 14 febbraio, probabilmente merito della festività di San Valentino, e la valutazione degli artigiani sul prolungamento del periodo di Carnevale da parte del Comune va dallo "scarso" al "pessimo". A nostro avviso - sottolinea in una nota l'Associazione Artigiani - alla base del periodo negativo ci sono più elementi: la concorrenza sleale con il prodotto d'importazione cinese, quindi riteniamo indispensabile bloccare

le concessioni di licenze per "prodotti spazzatura"; l'allarmismo dei media sull'emergenza terrorismo, sulla possibilità di attacchi terroristici nei centri storici delle città d'arte; la scarsa pubblicità per gli eventi comunali sul Carnevale e infine il dato generale sulla crisi economica che porta i turisti a guardare ma non a comprare. "Ho parlato con molti artigiani e commercianti, qualcuno ha fatto anche il 40 per cento di vendite in meno rispetto all'anno scorso. Ad altri, il Carnevale 2014 ha dato il colpo di grazia e hanno deciso di chiudere l'attività. Cito ad esempio la situazione di Calle dei Fabbri, di fatto vuota, chiusa spesso e con il senso unico per problemi di viabilità e di ressa ma al suo interno i negozi che si guardavano fra loro impotenti. Credo che il mix creatosi tra crisi dei consumi e un turismo inutile quanto invasivo sia stato per molti dirompente", osserva Gilberto Dal Corso, presidente di Confartigianato Venezia. Per Gianni De Checchi, segretario di Confartigianato Venezia, "dai dati della rilevazione emerge il profilo vero e senza sconti di Venezia durante il Carnevale. Tutte le attività intervistate hanno denunciato problemi vari. La città è sopraffatta da un numero di persone inaudito, che girano per calli e fondamenta, che riempiono i cestini di rifiuti, prendono i battelli, ma che non lasciano niente alle attività veneziane. A parte i bar e i caffè, persino le gelaterie non riescono a vedere più la differenza tra il periodo di Carnevale e il resto dell'anno. Per non parlare dei negozi di maschere artigianali in crisi che non vendono nemmeno durante la festività. Riteniamo che il flusso di turisti escursionisti vada fermato e riqualificato perché consumano la città e non lasciano nulla. Venezia deve smetterla con gli eventi di massa e puntare su una continuità qualificata del turismo, con eventi migliori che richiamino un tipologia diversa di visitatori".



Trasporti alla deriva - La corsa ad ostacoli del trasporto merci a Venezia

Presentato il video denuncia sulla drammatica situazione in cui operano oggi i trasportatori merci a Venezia



Pienamente riuscita l'iniziativa di Confartigianato Venezia ideata per dimostrare attraverso un video denuncia le difficoltà ed i rischi che i trasportatori merci in conto terzi affrontano tutti i giorni, aspetti forse sconosciuti un po' da tutti ma soprattutto da chi ha il compito di regolamentare il traffico e la circolazione acquea.

Il filmato mette in luce in poco più di 20 minuti l'assenza di sicurezza sul lavoro e di garanzie per i trasportatori, che quotidianamente fanno i conti con rive e pontili che non esistono (o spesso sommersi dall'acqua alta), con regolamentazioni sempre più restrittive e spesso inapplicabili. Sorprendono e gridano alla scandalosa, inoltre, le condizioni in cui oggi avvengono le operazioni di carico scarico all'alba al Tronchetto (al buio e senza alcuna tettoia) fermo sostanzialmente agli anni '30.

Non potevano mancare alcuni riferimenti al Centro Interscambio Merci del

Tronchetto, un progetto pieno di lacune che è l'emblema dell'inefficienza comunale di questi anni.

"Trasporti alla deriva - La corsa ad ostacoli del trasporto merci a Venezia", questo il titolo del video realizzato dalla giornalista Maria Stella Donà con la collaborazione di Antonio Gambino, è stato proiettato il 25 marzo presso l'Ex Scuola Calegheri "scoletta" in campo San Tomà ed ha centrato uno ad uno tutte le criticità e i nodi irrisolti del trasporto merci a Venezia.

"E' del tutto evidente che i tentativi finora portati avanti da chi ha normato o tentato di normare il traffico acqueo sono assolutamente fallimentari - spiega il segretario Gianni De Checchi - anche perché le varie amministrazioni non hanno mai colto l'importanza strategica e il ruolo fondamentale che ha questo settore per la città, al pari del servizio pubblico".

"Forse attraverso questo reportage -

qui sopra
Gianni De Checchi
introduce il video denuncia
sui trasporti merci

nella pagina a destra
il numeroso e interessato
pubblico all'ex Scuola Calegheri
in San Tomà

puntualizza il presidente dei Trasportatori Massimiliano Brusato - riusciamo a far capire i problemi che segnaliamo invano da troppo tempo, è assurdo dover noi documentare con un video tutta una serie di meccanismi e di criticità che gli uffici dovrebbero conoscere quasi a memoria".

Un sistema da terzo mondo. "Sicuramente è una corsa ad ostacoli - sostiene il vice presidente Emiliano Ghira - una volta caricate le barche al Tronchetto inizia il tormentone lungo il Canal Grande dove vige l'anarchia quasi assoluta anche a causa della diversificazione dei limiti di velocità che inevitabilmente crea confusione e a volte tensione tra le categorie".

Alla proiezione del video denuncia hanno assistito, oltre ad una cinquantina di trasportatori, i candidati sindaco (Francesca Zaccariotto, Felice Casson, Luigi Brugnaro, Mattia Malgara e Davide Scano), il direttore generale Marco Agostini che si è limitato ad assistere alla proiezione ed i rappresentanti della Capitaneria di Porto e della Guardia di Finanza. Assenti, ed è forse stata un'occasione persa per conoscere più da vicino il mondo del trasporto delle merci a Venezia, i due sostituti procuratori che hanno recentemente redatto il voluminoso ma impossibile da consultare dossier sul traffico acqueo a seguito della recente morte del turista tedesco nell'area realtina.



"Abbiamo raggiunto l'obiettivo di sensibilizzare i candidati sindaci - ha detto Gianni De Checchi - e di sentire la loro visione sul traffico acqueo, uno dei problemi principali che dovranno affrontare ad inizio del loro mandato perché mi auguro che il Commissario non intervenga da qui a maggio ulteriormente su questa materia".

Luigi Brugnaro, chiamato per primo a commentare quanto evidenziato dal reportage "Trasporti alla deriva", ha puntato sull'importanza di concretizzare la soluzione scelta ma poi, una volta individuata, dovrà essere condivisa e portata avanti con forza da tutti. Felice Casson, invece, ha ricordato che i trasportatori svolgono un servizio pubblico e che è necessario fare un patto tra città e categorie, accogliendo le indicazioni dei trasportatori. Mattia Malgara rimanda la soluzione del problema del traffico acqueo ad ulteriori studi, magari analizzando il passato in prospettiva del futuro. Davide Scano punta il dito sull'attuale Interscambio Merci, assolutamente non utilizzabile così com'è attualmente, sulla necessità di riordinare la normativa e magari usare la tecnologia per conoscere puntualmente le regole nei rii. Chiude Francesca Zaccariotto che ha dimostrato di conoscere anche nel dettaglio i problemi del trasporto locale avendo chiuso la sua esperienza in Provincia con la revisione del Regolamento Provinciale (attualmente impugnato dal Comune stesso!): numero chiuso per mezzi autorizzati e telepass per controllare il flusso del traffico, lotta all'abusivismo nei canali e stop al duplice provvedimento amministrativo e di sospensione dell'autorizzazione in caso di eccesso di velocità dei natanti. Infine suggerisce, relativamente all'Interscambio Merci, di pensare all'affido in comodato d'uso in accordo con le categorie interessate.

Una cosa è certa, il nuovo sindaco dovrà prendere in mano in prima persona e non delegarlo a terzi il problema del Piano del Traffico perché questa città "da speciale - sogna il segretario Gianni De Checchi - tornerà ad essere normale con i trasporti che funzionino davvero".

Al via “Il mestiere dell'artigiano - benvenuto nella mia bottega”

Sempre più scuole hanno aderito al progetto di Confartigianato Venezia e Art System volto a scoprire il valore dell'artigianato

Il progetto “Il mestiere dell'artigiano - benvenuto nella mia bottega”, giunto alla sua sesta edizione può essere visto come un “veloce antipasto” di quello che potrebbe essere un futuro lavoro per tanti ragazzi, soprattutto in tempi di grave recessione come questo che stiamo vivendo. Ed è quindi importante rivolgersi agli studenti, anche quelli più piccoli, coinvolgendoli sin dalle elementari: per effettuare scelte consapevoli, infatti, occorre prima di tutto sapere. Sapere che l'artigianato nelle sue molteplici settorialità, nonostante tutto e senza creare false aspettative, può rivelarsi ancora un'opportunità per tanti ragazzi anche in una città fagocitata dal turismo come Venezia.

“Quest'anno le adesioni al progetto, partito a febbraio e in programma fino a maggio, sono state davvero molte - spiega Anna Fornezza, responsabile di Artsystem - in particolare si sono iscritte varie classi superiori, come ad esempio il liceo Guggenheim, ex scuola d'arte, sia le classi della sede dei Carmini che quelle di Mestre. Purtroppo, però, soprattutto per mancanza del ricambio generazionale, sono leggermente diminuiti gli artigiani che collaborano al progetto. Ormai alcuni di quelli che hanno partecipato all'iniziativa nelle precedenti edizioni, sono andati in pensione o hanno chiuso l'attività ed è difficile trovare nuove adesioni. Tra i “nuovi” però abbiamo la falegnameria Santini di Murano che accoglierà nel proprio laboratorio tanti studenti dell'isola lagunare, e poi la cioccolateria “Vizio e Virtù” che spiegherà agli studenti quali dolci è giusto mangiare e soprattutto quando. Non bisogna infatti esagerare con merendine preconfezionate bensì prediligere invece i dolci tradizionali artigiani.

Tra le novità di quest'anno poi, nell'ambito del percorso didattico dedicato al fabbro, la visita al tempio del Redentore alla Giudecca dove sono presenti numerosi e interessanti manufatti in metallo. A scuola i ragazzi avranno anche modo di lavorare su una sottile lamina di rame per riprodurre un elemento artistico che hanno potuto osservare durante la visita. Altra novità, inerente al percorso didattico dedicato al costruttore di barche, gli alunni avranno l'opportunità di visitare l'isola della Certosa dove si trova Il Polo Nautico Vento di Venezia. In isola è attivo il cantiere nautico Fratelli Vidal che impiega maestranze specializzate con una vasta esperienza nel settore delle imbarcazioni da lavoro e da diporto. Per quanto riguarda, infine, l'arte del pasticcere potranno seguire la lezione pratica che Roberto Puppa impartirà all'isola del Lazzaretto Nuovo”.

qui sotto,
La classe IV dell'istituto Berna
in visita allo squerco
di Roberto Tramontin

nella pagina accanto, in alto
La classe V della scuola Odore
Parmeggiani in visita
nel laboratorio dei Tajapiera
con Giovanni Giusto

nella pagina accanto, in basso
Una classe del Liceo Artistico
Statale Michelangelo
Guggenheim in visita
alla falegnameria Girelli



Modalità e finalità:

Il progetto con modalità/finalità didattiche intende far capire ai ragazzi il valore dell'artigiano all'interno dell'attuale società civile nei seguenti modi:

1. incontrando personalmente l'artigiano, l'uomo del "saper pensare" e del "saper fare", per provocare entusiasmi e curiosità che, come sempre, scaturiscono quando si instaura un contatto diretto tra le persone.
 2. entrando nel suo mondo, nella sua bottega zeppa di arnesi, per presentare l'artigiano come l'uomo del futuro mostrando come scambi pensieri con chi fa ricerca, faccia dialogare e interagire le sue abilità manuali con la tecnologia, riesca a tradurre molte sue esperienze in sofisticati software. L'artigiano non è l'uomo del passato ma l'uomo che più di tutti oggi vive e lavora grazie al passato che tiene ancora vivo e porterà per tutti nel futuro.
 3. mostrando per ciascun mestiere i manufatti considerati vere e proprie opere d'arte, per far apprezzare, ai bambini e ai ragazzi, secondo modalità diverse, oggetti belli ma "non di firma", oggetti unici e non "in serie" pensati e realizzati per svolgere una funzione ben precisa o semplicemente per corrispondere alla richiesta di un committente.
- Al termine di ogni "percorso" per ciascun mestiere viene consegnato all'insegnante da distribuire alla classe il seguente materiale:
- una dispensa che contiene le notizie di carattere tecnico, culturale, storico e di tradizione fornite durante gli incontri oltre a qualche spunto bibliografico e sito-grafico per ulteriori approfondimenti in classe
 - un cd multimediale che raccoglie memoria della esperienza fatta in bottega con l'artigiano ricordando e mostrando con cura materiali, tecniche e strumenti propri di ciascun mestiere.



I mestieri: calzolaio, fabbro, falegname, costruttore di barche in legno, orafo, maestro vетraio, fornaio, scalpellino, stuccatore, pasticcere, torrefattore e profumiere.

Il concorso: il concorso si pone l'obiettivo di stimolare i bambini/ragazzi a desiderare qualche cosa di nuovo che possa avere un'utilità per la vita quotidiana o sia di decoro per la persona o per l'ambiente. Perché non provare a pensare un oggetto nuovo senza lasciarsi suggestionare per una volta da quello che viene proposto dal mercato?! Un oggetto che avrà la caratteristica perciò di essere unico!!

Gli oggetti possono riguardare uno o più dei mestieri trattati nel progetto: calegher/ calzolaio, fravo/ fabbro, marangon/ falegname, squerariol/remer – costruttore di barche/ forcole e remi , orese/ orafo, verier/ maestro vетraio, pistor/ fornaio, tajapiera/ scalpellino, stucador/ stuccatore.

Il concorso è rivolto a classi di studenti di tutti gli anni di corso delle Scuole Elementari e Medie che abbiano partecipato almeno ad uno dei percorsi riguardanti i mestieri.

Gli studenti delle classi partecipanti al concorso dovranno elaborare, con qualsiasi tecnica, un disegno dell'oggetto desiderato, su cartoncino formato A4/ A3 (la scelta) recante sul retro nome dell'alunno, della scuola, dell'insegnante e la classe d'appartenenza.

La partecipazione al concorso è gratuita. La domanda di partecipazione deve essere presentata da un docente referente per ogni classe e firmata dal Dирigente Scolastico.



Fabrizio Goglia, artigiano digitale

Iperstudio è l'impresa a cui Fabrizio ha di recente dato vita a Venezia

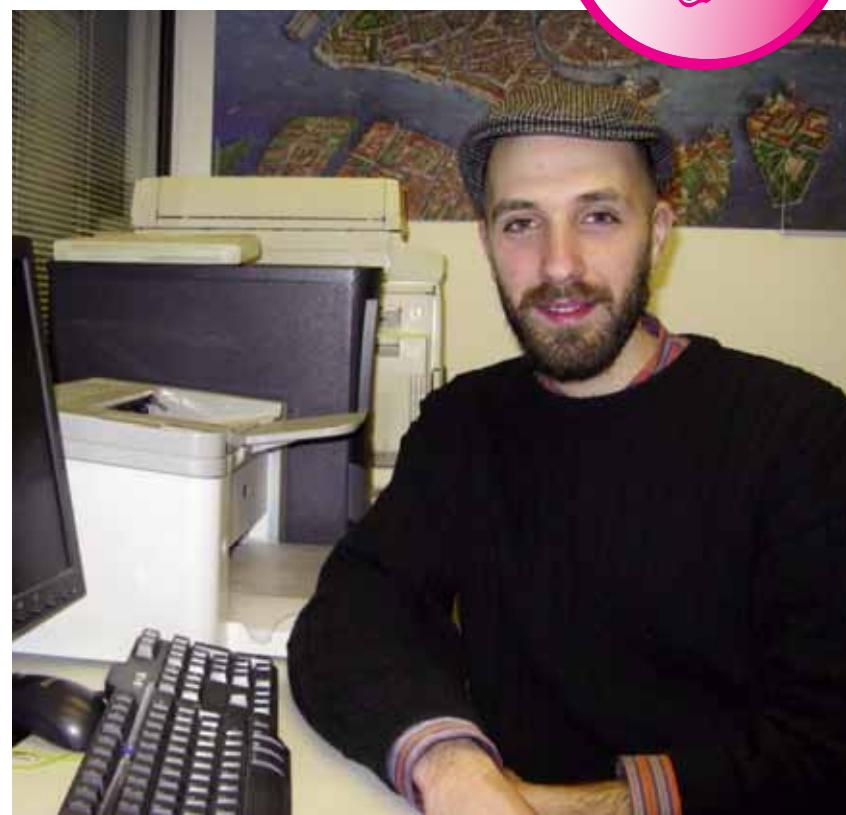
Benvenuto tra noi!
Da un nostro corso
nascono due start up



Fabrizio Goglia, dopo aver partecipato al corso sulla manifattura digitale promosso da Confartigianato Venezia, ha aperto, insieme a Mariano Viola e Marco Mezzavilla, Iperstudio, una piccola azienda di artigiani digitali con sede a Venezia. I tre giovani imprenditori lavorano separatamente, occupandosi di tre sezioni diverse di un medesimo lavoro. "Il nostro obiettivo - spiega Fabrizio - è quello di potenziare la presenza online di piccole e medie imprese del nostro territorio, offrendo un servizio alternativo alle anonime pagine dei social media (es. Facebook) o delle Pagine Gialle".

"Iperstudio può contribuire a promuovere l'attività e l'identità online di imprese, enti e associazioni, grazie a dei modelli di pagine web leggere e personalizzabili - aggiunge Fabrizio - in pratica, quello di cui ci occupiamo si può riassumere in: progettazione sviluppata per piccole imprese, prevalentemente artigianali; design e sviluppo del sito ad hoc; sezione contatti, mappa interattiva, integrazione email esistente; sezione chi siamo (in cui si racconta la storia - anche attraverso video - dell'impresa); galleria di prodotti e integrazione coi social network; nome di dominio e mantenimento per un anno; visibilità sui motori di ricerca; compatibilità con smartphone e tablet e gestione autonoma dei contenuti". Come servizi aggiuntivi Iperstudio si occupa di e-commerce; notifiche via sms; contenuti multilingua e ulteriori da definire in base al caso. "A differenza

delle grandi aziende del settore lavoriamo a stretto contatto con il cliente, senza intermediari o costi nascosti", conclude Fabrizio. Volendo fare un esempio, Aria Wheels è una piccola azienda artigianale italiana. Anche se commercializza un solo prodotto è riuscita, grazie alla presenza sul web e ai contenuti in lingua straniera, a raggiungere mercati anche internazionali. L'intero progetto, dall'analisi alla creazione di contenuti e funzionalità, è stato sviluppato da Iperstudio.



Benvenuto tra noi!
Da un nostro corso
nascono due start up

Alessandro Carlotto: grafica digitale e auto d'epoca

Dal laboratorio Fablab nasce l'idea
per una nuova impresa di grafica digitale



Alessandro Carlotto, dopo aver partecipato al corso sulla manifattura digitale e la stampa 3D, promosso da Confartigianato Venezia, ha deciso di aprire un'attività tutta sua, una ditta di grafica digitale e comunicazione con sede a Martellago. "Ho lavorato per circa 15 anni per una rivista di automobilismo storico di

Treviso, "Auto d'epoca", occupandomi della grafica - spiega Carlotto - poi, dopo questa esperienza, ho deciso di mettermi in proprio. Continuerò ad occuparmi di automobilismo, un campo che conosco bene, rivolgendomi a commercianti di auto, organizzatori di eventi, club di auto d'epoca, curando non solo la grafica ma anche i comunicati stampa ed il materiale promozionale". "L'idea - aggiunge Carlotto è quella di collaborare con altri professionisti che si occupano di marketing per offrire un prodotto di qualità a 360°". Ad ogni modo non trascurerò anche altro genere di clientela, altri settori allargando le mie competenze".



Nuova gestione per "La Sferetta" con Davide Galli e Michele Sangalli

Lo storico e rinomato bar cichetteria del Lido passa di mano

Davide Galli e Michele Sangalli, milanesi, dallo scorso 12 gennaio sono i nuovi gestori di uno dei locali storici del Lido,



"La Sferetta" in via Lepanto. "Entrambi lavoravamo in ambiti completamente diversi, ma mio padre Gabriele conosceva il vecchio proprietario del locale e noi da diversi anni venivamo sempre in vacanza al Lido quindi ed apprezzavamo questa zona. Mio padre ha quindi rilevato l'attività ed io ora ne sono il proprietario", spiega Davide Galli. I due amici hanno fatto qualche lavoretto, rimodernando un po' l'interno e l'esterno. Cichetti assortiti di ogni tipo dalle olive giganti al baccalà mantecato, buon vino, ottimo spritz, ovviamente non mancano. Tavolini all'aperto sovrastanti un pittoresco canale, in una zona pedonale al di fuori del trambusto turistico ma a due passi dal centralissimo Gran viale: un posto tranquillo e rilassante.

Da rifiuto a oggetto di design: nuova vita per la bricola

Con l'autorizzazione dell'ex Magistrato alle acque, alcune aziende possono ritirare i pali già rimossi che poi vengono sottoposti ad un meticoloso processo di lavorazione per diventare elementi da parquet, rivestimenti, porte, mobiletti e oggettistica di design



Le bricole, pali in legno di rovere o di quercia europea che spuntano dalla laguna, invece di diventare materiale di risulta da smaltire quando sono corrosi dalle maree e devono essere sostituiti a causa dell'usura, oggi sono interpretati da famosi designer e trasformati in oggetti d'arte, assumendo un valore ecologico legato al riuso del manufatto. Venezia oggi opta per una scelta discutibile: sostituire, almeno parzialmente, le tradizionali bricole in legno massiccio quelle realizzate in materiali non naturali, perché più economici e duraturi, e allo stesso tempo i design di mezzo mondo valorizzano quelle recuperate ed usurate per farne oggetti unici e di pregio, quasi un paradosso !

E difatti lo scorso 5 marzo a Ca' Farsetti c'è stata la firma del protocollo d'intesa fra il Comune, la Soprintendenza e il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche (ex Magistrato alle

acque). Bricole in legno solo nei canali e nei rii della città storica. Nel resto della laguna, e a seconda delle funzioni, spazio a materiali diversi. Un'operazione di sostituzione progressiva che vale quasi sei milioni di euro. Considerata opera di pubblica utilità e soprattutto a tutela dell'incolumità, la somma potrebbe essere versata dal ministero.

Nel dettaglio, viene concessa la possibilità di utilizzare tipologie di pali in materiale diverso dal legno naturale nel contesto naturale, che comunque permarrà in Canal Grande e nei luoghi più prestigiosi del centro storico. Nei rii minori e in laguna sono stati ritenuti consoni pali in legno protetto da trattamento antineverdine ("graffettati"), in legno protetto da guaina termo restringente, in poliuretano espanso con anima metallica, in materiale riciclato eterogeneo al 100 per cento proveniente da rifiuti solidi urbani ed i pali in polietilene con anima

*in alto
le bricole,
elemento caratteristico
del panorama lagunare*

*nella pagina a destra,
da bricola ad oggetto
di arredo e design*

in acciaio. Questo vale per i pali di ormeggio, le briccole, i pali da pontili ed i pali da palazzo, le paratie frangiflutti, i pali per segnalazioni e strutture di protezione barene.

I pilastri su cui si regge l'organizzazione del traffico navale in laguna sono le briccole (nella nomenclatura marinara internazionale prendono il nome di "duc d'albe", "dalben" o "dolphin"), un insieme di tre pali conficcati nel terreno ed emergenti dall'acqua per parte della loro lunghezza, utilizzati per delimitare i canali navigabili.

Questi pali numerati forniscono ai navigatori una serie di informazioni riguardanti la profondità del fondale, l'alternarsi delle maree, ecc. La laguna è letteralmente costellata da queste bric-

cole che una volta esauste devono essere sostituite, per evitare che, spezzandosi, diventino un pericolo per la navigazione.

Le briccole hanno un nemico ben peggiore del tempo: la teredine (*Teredeo Navalis*), conosciuta anche come "verme marino", un mollusco che vive in acque salmastre e che si nutre di legno. Fin dall'antichità è stato il terrore di tutti i navigatori, essendo in grado di distruggere in poco tempo strutture portuali e scafi di imbarcazioni. Ma sono proprio gli attacchi delle teredini a rendere le briccole esauste una materia prima apprezzata dai migliori designer del mondo. Solo una percentuale compresa tra il 10 e il 20% della superficie di un palo esausto, presenta l'attacco delle teredini, la loro presenza rende unica questa formidabile materia prima.

Ma non è solo l'azione delle teredini a rendere straordinario questo materiale: l'immersione in acqua salmastra elimina le parti zuccherine e le emicellulose del legno, lasciando soltanto lignina e sale, che danno vita ad una materia dalla stabilità dimensionale straordinaria. Numerose sono quindi le aziende che si occupano del recupero e della valorizzazione delle briccole esauste. La sostituzione delle briccole è regolamentata dal Provveditorato interregionale per le opere pubbliche.

Attraverso un bando, vengono assegnati a ditte specializzate i lavori di rimozione dei pali esausti e di posa delle nuove briccole. Con l'autorizzazione dell'ex Magistrato alle acque, alcune aziende possono ritirare i pali già rimossi, che poi vengono sottoposti ad un meticoloso processo di lavorazione per diventare elementi da parquet, rivestimenti, porte, mobiletti e oggettistica di design.



E' "salpata" la nuova Salpa Trasporti SRL

Emiliano Ghira è il legale rappresentante di Salpa Trasporti SRL che ha ottenuto la certificazione ISO 9001

Cristiano Brussa Trasporti SRL e Mares Trasporti SRL hanno acquisito le quote della vecchia Salpa Tasporti SNC di Alessandro Borgato, zio di Emiliano Ghira ed è così nata la Salpa Trasporti SRL di cui è legale rappresentante Emiliano Ghira e che di recente ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001:2008 che conferma come la ditta mantenga un sistema di gestione conforme alle norme. Salpa SRL ha cinque dipendenti e si occupa di trasporti a 360 gradi dai traslochi alle movimentazioni in genere. “Nel tempo la Salpa Trasporti SNC ha lavorato anche per il cinema – spiega Emiliano Ghira – effettuando trasporti durante le riprese cinematografiche di diversi film e serie televisive da alcune puntate di “Beautifull” al “Mercante di Venezia” con Robert De Niro a “Tutti dicono I love you” di Woody Allen con Giulia Roberts



Cosa è la ISO 9001

Con la sigla ISO 9000 si identifica una serie di normative e linee guida sviluppate dall'Organizzazione internazionale per la normazione (ISO), le quali definiscono i requisiti per la realizzazione, in una organizzazione, di un sistema di gestione della qualità, al fine di condurre i processi aziendali, migliorare l'efficacia e l'efficienza nella realizzazione del prodotto e nell'erogazione del servizio, ottenere ed incrementare la soddisfazione del cliente.

La ISO 9001 prevede un approccio globale e completo di certificazione per cui non è possibile escludere alcuni settori o processi aziendali, se presenti nell'organizzazione, necessari a soddisfare i clienti.



a sinistra
Emiliano Ghira, vicepresidente
trasporti, nel suo ufficio

Silvio Zanatta: impiantista e istruttore Cai

La passione per la montagna lo ha portato a preparare altri appassionati ad affrontare le scalate in sicurezza



Silvio Zanatta ha avviato la sua attività di impiantista elettrico, la "CIEM Linea Luce", a Cannaregio 5473, insieme al suo socio Mauro Novello nel 1991. Attualmente lavorano in quattro: i due soci coadiuvati da due dipendenti. "Ci occupiamo di impianti per alberghi, e ristoranti di Venezia ed isole, una scelta dettata dal fatto che il nostro giro di clienti è tutto in centro storico e fortunatamente Venezia ha un altro tipo di mercato rispetto a quello della terraferma". Silvio Zanatta, anche se non disdegna il mare, è da sempre appassionato di montagna, da quando con i genitori ha cominciato ad apprezzare il fascino delle cime. Da oltre 20 anni istruttore sezionale di alpinismo della sezione Cai (Club Alpino Italiano) di Mestre. "Per imparare ad andare in montagna in sicurezza mi sono iscritto da giovanissimo al Cai, ho frequentato i corsi di alpi-

nismo e dopo aver dato gli esami sono diventato a mia volta istruttore". Silvio tiene le lezioni teoriche nella sede Cai di Mestre e quelle pratiche, ovviamente, in montagna. "Oggi gli iscritti hanno un'età maggiore rispetto ai tempi quando ho iniziato io, ma anche un livello di istruzione più elevato ed una passione per la montagna consapevole e che si è, a poco a poco, radicata nel tempo". Silvio ha salito cime che coprono il nostro arco alpino dalla Val d'Aosta alle nostre Dolomiti. Ogni salita se presa alla leggera si può trasformare in una esperienza negativa se non purtroppo tragica. "Considero quindi fondamentale il frequentare dei corsi che consentano di apprendere tutte quelle informazioni che saranno il bagaglio personale di ciascuno di noi in modo tale da poter affrontare una salita con sempre maggior consapevolezza".



Laberintho: l'armonia del gioiello

Laboratorio orafo dove la preziosità dei gioielli antichi si incontra con il fascino e l'eleganza del design contemporaneo



a sinistra
Marco Venier
e Davide Visentin

nella pagina accanto
alcune preziose creazioni
di Laberintho

Sono trascorsi ormai oltre 20 anni da quando hanno aperto la loro bottega orafo, "Laberintho", a S.Polo 2236, in calle Scaleter. Sono Davide Visentin e Marco Venier, due artigiani che producono e vendono gioielli davvero particolari. Alla ricerca di un diverso concetto estetico, qui i materiali vengono scelti e accostati: antichi sigilli e forme geometriche, vetro soffiato e diamanti, ebano, ambra e turchesi, corallo nero e agate fossili, unendosi in un dialogo che intreccia epoche e culture. Un viaggio appassionante verso una nuova armonia del gioiello contemporaneo. "Realizziamo diversi generi di gioielli – rileva Davide Visentin – riproduzioni di pezzi etnici antichi con pietre d'epoca, gioielli in mosaico di pietre dure, montiamo piastre di vetro soffiato per *collier* e collane particolari. Non mancano i pezzi moderni, caso mai abbinati a materiali antichi". Ecco una breve carrellata dei loro lavori. Gioielli antichi: corniole sasanidi,

sigilli mediorientali, antiche monete in bronzo, argento, ottone e rame vengono incastonate su modelli che si sposano e rispettano il periodo storico di appartenenza. Gioielli moderni: linee geometriche e plastiche si avvolgono su se stesse o abbracciano pietre di grandi dimensioni: coralli, turchesi, perle, tormaline, agate, essenze di legni pregiati. Intarsi: diversi materiali e abbinamenti vengono utilizzati secondo l'antica tecnica del mosaico trasformando spille, pendenti, bracciali ed anelli in vere opere d'arte. Tutti interamente costruiti utilizzando la tecnica dell'intarsio e del mosaico. Vetri: perle soffiate, composte da più strati di colore con foglia d'argento in dissolvenza, vengono tagliate, appiattite e temperate per comporre gioielli dal *design* puro e lineare in cui la massima attenzione viene fatta cadere proprio nella splendida superficie che racconta le meraviglie di quest'arte Muranese. I gioielli che nascono dalle

mani di Davide e Marco hanno una storia che dà loro un valore aggiunto e che è impossibile ritrovare nelle produzioni non artigianali.

Davide e Marco progettano e realizzano anche su commissione dei clienti, fanno riparazioni di gioielli antichi, lavorando sia per i residenti che per i turisti. Ad aiutarli nel *design* e nella lavorazione dei gioielli c'è Maddalena Venier, sorella di Marco. Dalla creatività e passione della *designer* Maddalena nascono nuovi gioielli dalle linee modernissime, dal-

le curve sinuose o geometriche, capaci di abbinare i materiali più preziosi, come diamanti, coralli, turchesi, perle, tormaline e agate fossili, alle essenze di legni pregiati.

Ma sono Marco e Davide che plasmano, con grande competenza artigianale, la materia per tradurre i disegni di Maddalena in realtà. I gioielli di Labyrinth si distinguono per l'innovazione estetica e la capacità di unire diversi stili e materiali mantenendo un'armonia formale.



GAS FLUORURATI AD EFFETTO SERRA

STOP ai manutentori della domenica!

Dal 1° gennaio di quest'anno la vendita del gas è riservata agli operatori del settore certificati

QUADRO NORMATIVO

Il 1 gennaio 2015 è entrato in vigore il Regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra (F - gas) che abroga e modifica parzialmente il Reg. (CE) n. 842/2006.

Restano in vigore e continuano a essere applicabili i Regolamenti (CE) n. 303/2008 e 304/2008 che hanno introdotto l'obbligo della Certificazione delle Persone e delle Imprese che svolgono attività su apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria, pompe di calore e sistemi di protezione antincendio che contengono al loro interno gas fluorurati ad effetto serra.

La Certificazione viene rilasciata da Organismi di Certificazione - accreditati dall'Ente Unico di Accreditamento Italiano (Accredia) e autorizzati dal Ministero dell'Ambiente - che provvedono anche alla registrazione delle Persone e delle Imprese nel Registro telematico

(<http://www.fgas.it/Ricerca>) istituito dal Ministero dell'Ambiente con il DPR 43/2012.

La normativa comunitaria ha origine nel protocollo di Kyoto del 1997 con cui l'Unione europea si è impegnata a ridurre le proprie emissioni di gas ad effetto serra responsabili del riscaldamento terrestre, al fine di contrastare i cambiamenti climatici e gli effetti nocivi sia sul clima che sulla vita del pianeta.

Rispetto al precedente, il Regolamento 517/2014 rafforza ulteriormente l'obiettivo di protezione dell'ambiente introducendo nuove disposizioni volte alla riduzione delle emissioni in atmosfera. Una grande innovazione è quella connessa al capo III del Regolamento, che introduce importanti restrizioni all'immissione in commercio di F - gas e che coinvolge anche i distributori di gas e i rivenditori di componentistica.

"La responsabilità finale - prosegue Rasa - è vero che ricade sull'impresa ma è anche il committente che deve verificare che l'impiantista sia in regola e quindi in possesso della certificazione, pena l'applicazione di specifiche sanzioni".

Ad oggi purtroppo le imprese italiane sono ancora molto indietro rispetto all'adeguamento normativo.

In tutte le Regioni permane un pesante ritardo. In Veneto solo circa il 10% delle Imprese che lavorano nel settore del riscaldamento e della refrigerazione ha ottenuto la certificazione obbligatoria F - Gas.

In questo scenario il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero dell'Ambiente hanno recentemente previsto di intensificare le attività di controllo e contrasto sia nei confronti degli impiantisti che continuano ad operare nel settore degli F - gas senza le necessarie certificazioni, sia nei confronti della commercializzazione illegale di gas fluorurati a effetto serra.

"Questi controlli, tanto auspicati, e speriamo oramai prossimi - conclude il Presidente Rasa - affiancati anche dall'opera dei distributori che richiedono già ora alle imprese installatrici e manutentrici loro clienti le dovute certificazioni, costituiranno una forma di tutela non solo nei confronti delle aziende virtuose che hanno ottemperato agli obblighi di legge investendo tempo e denaro, ma anche nei confronti dei consumatori, e più in generale di tutti i cittadini che hanno il diritto di difendere la propria salute e l'ambiente che li ospita".

Una boccata d'ossigeno per i manutentori di impianti di climatizzazione alimentati dagli F-Gas che vedono finalmente premiati i loro sforzi. Dal 1° gennaio di quest'anno, infatti, i gas fluorurati a effetto serra possono essere venduti esclusivamente ad operatori del settore in possesso di certificazione (patentino) in caso di persona fisica, o in possesso di certificazione aziendale, nel caso di acquisto di F - gas in nome e conto di un'Impresa certificata.

"Dopo una lunga battaglia viene finalmente messo nero su bianco - spiega Massimiliano Rasa, presidente degli impiantisti di Confartigianato Venezia -; chi acquista deve avere il certificato valido e deve risultare regolarmente registrato nel Registro telematico F - gas di cui al DPR 43/2012. D'altra parte i distributori e rivenditori di componentistica che vendono gas fluorurati devono necessariamente richiedere all'acquirente autodichiarazione nella quale è specificata: la ragione sociale l'indirizzo, la tipologia di utilizzo degli F - gas, la certificazione aziendale e quella del personale".

Inutile sottolineare che questa novità può davvero rappresentare quel punto di svolta da sempre richiesto dalla categoria per quanto riguarda il fenomeno dilagante dell'abusivismo che in questo settore ha messo in ginocchio tantissime aziende anche a Venezia.

Restano confermate anche le pesanti sanzioni previste dal D.lgs 26/2013 per le persone e le imprese che continuano a svolgere le attività di cui ai Regolamenti 303/2008 e 304/2008 senza possedere il pertinente certificato, violando di fatto un obbligo di legge.



DI.QU. S.r.l.

Via Paolo Paruta 31/A
30172 Venezia Mestre (VE)
Tel. 041 5040297
Fax. 041 970208
www.dimensionequalita.it
info@dimensionequalita.it
P.IVA e R.I. 03401060276

DI.QU. (Dimensione Qualità)

è un Organismo di Certificazione accreditato da Accredia secondo la Norma UNI CEI EN ISO 17021 per la certificazione dei Sistemi di Gestione per la Qualità e secondo la Norma UNI CEI EN ISO 17065 per la certificazione di prodotto/servizio. DI.QU. opera sull'intero territorio nazionale.

SETTORI OPERATIVI

- Certificazioni ISO 9001
- Certificazione OHSAS 18001
- Certificazioni ISO 3834
- Certificazione FGAS Impresa
- Certificazioni ISO 14001
- Formazione
- Attestazione Modelli di Gestione secondo D.lgs 231/2001

Le ricette di Ada

Adalcisa Catto, per 44 anni cuoca della trattoria
"La Vedova" alla Ca' d'Oro



Adalcisa Catto nasce a Caltana di S.Maria di Sala durante la seconda guerra mondiale e si trasferisce da sola in giovanissima età a Venezia dove comincia a lavorare alla Trattoria Ca' D'Oro meglio conosciuto come "La Vedova". Negli anni sviluppa una sensibilità verso la tradizione unendo le caratteristiche della cucina lagunare alla sua conoscenza della cucina veneta dell'entroterra. Il successo di questa contaminazione porta la trattoria, dove lavorerà per quarantaquattro anni (dai 16 ai 60 anni, fino al 2002), a una considerazione non solo locale ma anche internazionale. I suoi piatti vengono recensiti da

molti gastronomi che ne apprezzano il valore della tradizione e della qualità dei prodotti che lei stessa sceglie quotidianamente al mercato di Rialto. Nel corso del tempo Ada ha collaborato con cuochi di ogni parte del mondo: nella sua cucina sono passati, per seguire stage, cuochi italiani, giapponesi, tedeschi, inglesi e francesi. Grazie al suo eccentrico dinamismo ha girato il mondo richiesta da ristoratori per corsi e incontri di cucina da Friburgo a Tokyo. Se c'è una persona che ha una passione per la cucina quella è Ada. In questa rubrica verranno pubblicate varie ricette tipiche della cucina lagunare, qualche consiglio e piccoli segreti che da anni Adalgisa Catto nasconde. Ada ripropone una cucina rivisitata, semplice fatta di regole elementari, ed è proprio in questo che sta il segreto del successo di piatti tradizionali quasi dimenticati nelle loro formule originali.

Risotto di gó



Molti anni fa i fioi* (ragazzi) andavano a pescare sulle rive dei canali di Venezia. I meno bravi prendevano i paganei, pesce scarsissimo, mentre i più bravi e fortunati i gó. Il gó è un piccolo pesce che raggiunge una taglia massima di 25 cm, ha la caratteristica di scavare tane nel fango, profonde fino ad un metro. Da questo piccolo, ma molto spinoso pesce si ricava un delicatissimo risotto.

Preparazione

Lessare i gó con sedano cipolla carote e alloro. Dopo 10 minuti levarli dal brodo e togliere le lische attentamente. Tenere le carni a parte. Passare il brodo dove avete cotto il pesce. Mettere in una casseruola olio, aglio (da togliere quando si è rosolato) aggiungere il riso e versare il brodo un po' alla volta. A due terzi di cottura, dopo circa 7-8 minuti aggiungere la polpa dei gó e finire di cuocere. Regolare il gusto mantecando adeguatamente col burro. Alla fine cospargere del prezzemolo tritato.

BUONO SCONTO

10%

per l'acquisto di uno dei
volumi presentati su
POLITICA ARTIGIANA 02/15
presso le librerie
convenzionate



Leggendo

Continua la simpatica iniziativa dedicata alle piccole librerie ed editorie veneziane. A tutte abbiamo chiesto e chiediamo di collaborare con noi presentando un volume, saggio, romanzo etc che i nostri associati potranno poi acquistare con uno sconto del 10% sul prezzo di copertina.

Libreria "Toletta" - Dorsoduro 1213 Venezia

"LE STORIE DI CARPACCIO"

prezzo di copertina 14,00 €

Nella Venezia di fine Quattrocento, Vittore Carpaccio, chiamato dal nano Ranuccio, proprio come un brillante narratore di storie, racconta alle dame di Ca' d'Oro le incredibili avventure di alcuni Santi che diverranno poi il soggetto dei suoi leggendari teleri, conservati in celebri musei (le Gallerie dell'Accademia, il Museo Correr e la Scuola Dalmata dei Santi Giorgio e Trifone a Venezia, il Museo Thyssen Bornemisza di Madrid, il Museo Paul Getty di Los Angeles). Assistiamo così al tragico pellegrinaggio della principessa Orsola e del principe Ereo, alla terribile lotta fra Giorgio e il drago, all'inaspettato incontro di Girolamo con un leone nel monastero di Betlemme.

Autrice: Luisa Turchi • Edito da: **Toletta Edizioni**



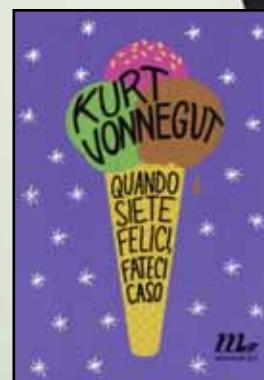
Libreria "Lido Libri" - Via Isola Di Cerigo 3 Lido Venezia

"QUANDO SEI FELICE, FACCI CASO"

prezzo di copertina 13,00 €

Questo volume raccoglie nove discorsi tenuti ai laureandi da Kurt Vonnegut fra il 1978 e il 2004 al termine dell'anno accademico. Si propone come una piccola summa del pensiero di un maestro geniale e irridente della letteratura del Novecento. Fra aforismi, ricordi, aneddoti, riflessioni, i discorsi di Vonnegut brillano dello stesso spirito vivace e anticonformista che anima la sua narrativa; mai predicatorio, mai consolatorio, ma capace di sferrare attacchi frontali allo status quo, cantare inni alla libertà e alla creatività dell'essere umano, spiazzare e divertire con il suo humour disperante, Kurt Vonnegut ci parla ancora, a qualche anno dalla morte, con una voce modernissima e utile a leggere il mondo in maniera critica e potenzialmente rivoluzionaria.

Autore: **Kurt Vonnegut** • Edito da: **Minimum Fax**



Libreria "Goldoni" - San Marco 4742/43 Venezia

"QUELLA SERA DORATA"

prezzo di copertina 12,00 €

Un romanzo scritto con elegante maestria, capace di immergere il lettore in un'atmosfera calda e avvolgente rendendo impossibile sospornerne la lettura. Omar Razaghi, un giovane studente di Lettere dell'Università del Colorado, vince una borsa di studio per la stesura della biografia ufficiale dello scomparso Jules Gund. Alcuni familiari dell'autore però, negano al giovane la possibilità di conoscere, approfondire e render pubblica la vita, e con essa i segreti, della famiglia Gund. Ha dunque inizio così per il giovane Omar una grande avventura.

Autore: **Peter Cameron** • Edito da: **Adelphi**



SCARICA
LA NUOVA APP
GRATUITA DEGLI
“ARTIGIANI
DEL GUSTO”

A Venezia c'è più gusto!

In Venice It is Tastier – Download the New Free APP
of the “Artisans of Taste”



Foto: R. Sestini - L. Scattolon

PIÙ VITA ALLA CITTÀ
ENLIVEN THE CITY
WWW.ARTIGIANIVENEZIA.IT

 **Confartigianato** dal 1945 · VENEZIA





COFIDI SUPPORTA L'IMPRESA VENEZIANA CHE CI CREDE. PARTENDO DA QUELLA FEMMINILE E GIOVANILE.



Vieni a trovarci nei nostri uffici per scoprire
la nuova gamma di servizi personalizzati per ogni tua esigenza.

Venezia (sede centrale)
Castello, S.Lio 5653/4
tel 041 5299211
fax 041 5299259

Cavallino Treporti
Via Fausta 69/a
tel e fax 041 5300837

Lido
Via S.Gallo 43
tel 041 5299280
fax 041 5299282

Murano
Campo San Bernardo 1
tel e fax 041 5299281
fax 041 5299282

Burano
Via S.Mauro 58
tel e fax 041 5272264

Pellestrina
Sestiere Zennari 693
tel e fax 041 5273057

adv editgraf

PER IL TUO
BUSINESS
LA NOSTRA BANCA
È SEMPRE APERTA.



INTESA  SANPAOLO

SERVIZI ONLINE PER IL BUSINESS. IL MODO PIÙ SEMPLICE
PER GESTIRE ONLINE LE OPERAZIONI BANCARIE.

Per entrare in banca, non serve andare in banca. Attivando i servizi multicanale, internet, cellulare e telefono, puoi movimentare i conti, gestire i titoli, effettuare bonifici e pagamenti senza recarti in Filiale. Inoltre, puoi tenere la tua situazione finanziaria sotto controllo e avere le informazioni che ti servono in ogni momento.

Perché è bello trovare la tua banca sempre aperta.

Official Global Partner



MILANO 2015

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali consultare i Fogli Informativi disponibili in Filiale e sul sito internet della Banca.

www.intesasanpaolo.com/piccole-imprese

 BUSINESS
INSIEME